

## **March 25, 1974**

### **Letter from Albonetti to GA**

#### **Citation:**

"Letter from Albonetti to GA", March 25, 1974, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1225, Subseries -N/A, Folder 2.  
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/187971>

#### **Summary:**

Letter from CNEN's Achille Albonetti to Andreotti on nuclear-powered ship "Enrico Fermi" and prospective cooperation with France over nuclear-armed ships.

#### **Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

#### **Original Language:**

Italian

#### **Contents:**

Original Scan

ACHILLE ALBONETTI

*Via Riccardo Frandoni 11. Tel. 323660**Roma*

25 marzo 1974

*Permanente*

S. E. On. Giulio Andreotti  
Ministro della Difesa  
Via XX Settembre  
00100 Roma

*Caro Presidente,*

come forse ricorderai, circa 8 anni fa ed esattamente nel dicembre 1966, nella tua qualità di Ministro dell'Industria e Presidente del CNEN, firmasti, con il tuo collega della Difesa di allora Ministro Tremelloni, una convenzione CNEN-Marina Militare per la costruzione di una nave appoggio a propulsione nucleare, chiamata "Enrico Fermi".

Ricorderai, forse, anche che, dopo notevoli traversie, tu riuscisti ad ottenere dai francesi 2.000 kg. di uranio arricchito per l'esperienza a terra e 5.000 kg. di uranio arricchito per alimentare il reattore nucleare della nave.

Per quanto riguarda i 2.000 kg. relativi alla esperienza a terra, essi sono ancora al Centro Nucleare della Casaccia all'interno del reattore Rospo. Li dovremmo, tuttavia, restituire entro il 1974, arrestando l'esperienza.

I 5.000 kg. di uranio arricchito, destinati al reattore che dovrà alimentare la nave nucleare, non sono, invece, mai giunti in Italia.

La Marina Militare, infatti, pur avendo dato per iscritto il mandato al CNEN di concludere il contratto relativo, non ha finora mantenuto gli impegni. Anzi, di fronte ad una richiesta esplicita del CIPE, nel 1971, di versare i quattro miliardi per l'acquisto dell'uranio arricchito, ha fatto chiedere dal Ministro della Difesa l'annullamento della medesima delibera.

Quanto al programma di costruzione della nave nucleare "Enrico Fermi", di cui tu ti sei varie volte occupato prima come Ministro dell'Industria e presidente del CNEN, poi come presidente del Gruppo Parlamentare D.C.,

ACHILLE ALBONETTI

*Via Riccardo Frandoni, 11. Tel. 323660**Roma*

2. -

infine come Presidente del Consiglio, esso è praticamente arrestato. Il Comitato dei Ministri incaricato dal CIPE nel 1971 di prendere una decisione definitiva sul proseguimento o meno del programma originale non si è mai riunito.

Mi domando, ora, se, di fronte all'evolversi della situazione energetica e nella tua nuova veste di Ministro della Difesa, tu non ritenga opportuno di riprendere la questione.

Se non erro, fin dall'inizio degli anni '60, allorchè già eri responsabile del medesimo Ministero, tu sottolineasti più volte in Parlamento l'opportunità che l'Italia disponesse di navi a propulsione nucleare. Allora, parlasti addirittura della costruzione di un sottomarino nucleare d'attacco, cioè di un sottomarino a propulsione nucleare, ma armato con siluri convenzionali e non con missili nucleari del tipo Polaris, Poseidon o Trident.

Se tu ritieni ora opportuno riprendere in mano la questione, vorrei anche ricordarti che i francesi, a suo tempo, si dissero disposti non soltanto ad aiutarci con la fornitura di uranio arricchito, ma anche a concludere un accordo di collaborazione e di scambio tecnico-scientifico sia per la costruzione della nave appoggio, sia anche per l'eventuale costruzione in comune di sommergibili nucleari di attacco.

E' inutile che ricordi a te che i francesi hanno già costruito tre grossi sottomarini nucleari da 8.000 tonnellate del tipo Polaris e ne hanno in costruzione altri due, nell'ambito delle loro forze nucleari strategiche. Essi hanno, poi, espresso recentemente l'intenzione di costruire alcuni sottomarini nucleari leggeri di attacco (circa 3.000 tonnellate). Appunto per questi ultimi, non sarebbero alieni di avviare una collaborazione con l'Italia, tenute presenti le esigenze comuni di difesa nel Mediterraneo.

*Sono naturalmente a tua disposizione per  
ulteriori delucidazioni. Un ricco saluto  
ed ancora cordiali auguri. Credimi,  
come sempre*

*L. p.  
Achille Alb. .*